



Regione Lombardia

IL CONSIGLIO

Il Presidente

Eccellenza,

- 1) siamo onorati e felici della sua presenza, a nome di tutti i colleghi Consiglieri regionali, dei membri della Giunta, dei collaboratori e del personale di Regione Lombardia, benvenuto in Consiglio regionale. Momenti come questo devono sfuggire alla retorica e alla cortesia istituzionale ma essere reale contributo di idee e riflessioni che possano stimolare il nostro impegno di rappresentanti della comunità lombarda, per la quale cerchiamo di delineare una visione del futuro, dando risposte alle tante attese delle persone.

La Lombardia, con al centro Milano, per secoli ha dimostrato pragmatismo e concretezza, ponendo attenzione ai valori della laboriosità e della solidarietà. Su questa vocazione si è sviluppata una regione economicamente al vertice dell'Italia, forte a livello di imprese e di lavoro, socialmente solidale, culturalmente attiva.

Sono passati 50 anni dall'elezione del primo Consiglio regionale, un traguardo significativo, in cui il bene comune costruito da questa nostra istituzione è un patrimonio di cui possiamo, scusando l'arrogante presunzione, andare fieri ritenendo che le luci siano state ben più luminose di qualche ombra.

Il giusto compiacimento di avere contribuito alla crescita di questa terra e della sua gente, deve servirci per alimentare di energia la nostra Istituzione, non è ottimismo di maniera, ma fiducia nella straordinaria ricchezza umana, professionale e di relazione che questa regione esprime.

- 2) In questi anni Regione Lombardia ha cercato di dare voce e slancio all'indole di questa terra, attraverso politiche che privilegiano la libertà degli individui e la fiducia nei corpi intermedi della società. Le leggi regionali e le politiche che ne conseguono, mettono al centro la valorizzazione del principio di sussidiarietà, verticale e orizzontale, e l'attenzione costante alla persona umana. Lo ha fatto conscia di avere un terreno fertile di una società civile lombarda dal grande cuore che attraverso 53 mila associazioni e oltre un milione di

volontari sostiene quotidianamente le più diverse necessità. A questa straordinaria e insostituibile ricchezza crediamo che debba andare un unanime ringraziamento consapevoli che questa fortuna non è scontata e che quindi vada sempre ricordata e sostenuta ad iniziare dal favorirne il ricambio generazionale.

La nostra è anche la Regione degli oltre 1507 comuni e campanili lombardi, altra peculiarità da difendere quale patrimonio di vicinanza, conoscenza e attenzione verso i cittadini, che nella loro appartenenza generano quel senso di comunità sempre raro in un periodo ricco di individualità ed individualismo.

- 3) La Chiesa Ambrosiana è parte essenziale del tessuto lombardo, per noi da sempre interlocutore importante, per la sapienza che la caratterizza nell'intercettare i cambiamenti, oggi sempre più rapidi, e nell'esprimere una visione etica, interessante per tutti, credenti e non credenti.

Storicamente i cattolici hanno svolto un ruolo essenziale non solo nella società italiana ma anche nella politica italiana, sono un valore aggiunto che arricchisce una società plurale.

A Lei eccellenza mi permetto l'esortazione per una rinnovata partecipazione attiva alla vita politica delle nostre comunità da parte della Chiesa e del mondo cattolico la cui percepita benchè comprensibile distanza degli ultimi anni non credo abbia giovato alla costruzione di quel bene comune a cui credo tutti auspichiamo.

- 4) Lei ha scritto nel suo primo Discorso alla Città del dicembre 2018 "Autorizzati a pensare" che la partecipazione democratica e la corresponsabilità crescono se si condividono pensieri e non solo emozioni. Anche noi avvertiamo forte la necessità del ragionamento, del confronto razionale, dell'abbassamento dei toni e del rispetto reciproco: viviamo in un mondo complesso dove le ricette semplici, forti sul piano emotivo, non risolvono i problemi se non accompagnate dalla fatica quotidiana del comprendere, dalla ragione e dalla buona volontà. Il traguardo del mezzo secolo della nostra istituzione non è dunque un punto di arrivo, ma una ripartenza, da costruire con la fatica di tutti i giorni, affrontando con coraggio le sfide che il futuro ci pone, nella certezza che la nostra terra lombarda possiede le risorse umane e materiali per vincerle.

Con queste basi crediamo di poter guardare con ottimismo e fiducia al Futuro, richiamato da uno energico benvenuto nel Suo discorso alla città dello scorso dicembre, che ci esorta a

guardare con speranza al domani che, come tale, non potrà prescindere da un comune impegno per ridare centralità alla famiglia che sia consapevole del valore ma soprattutto favorita nel procreare e per tramandare alle nuove giovani generazioni la consapevolezza dei sacrifici e dei valori che hanno fatto grande questa terra affinché quel sentimento di indifferenza lasci spazio ad un impegno sociale e politico di cui abbiamo certamente bisogno.

Siamo certi che le Sue parole sapranno confortarci su questa strada, grazie ancora per essere qui con noi.